



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Anno 84 n. 264 - sabato 29 settembre 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

**«Quest'anno va in onda il Garlasco show. "Dove vola l'avvoltoio? Avvoltoio vola via, vola via dalla testa mia...". Quando nel dopoguerra Italo**



**Calvino scrisse questa canzone conosceva il male del mondo ma non aveva ancora potuto assistere a una puntata di Porta a Porta o di Matrix o**

**di altre trasmissioni televisive. Su cui, da un po' di tempo, volano volentieri gli avvoltoi»**

Aldo Grasso  
Corriere della Sera, 27 settembre

## Più soldi ai deboli, la Finanziaria va

### Meno tasse per i poveri e per la casa, bonus per la scuola, mille treni in più tagli agli sprechi. Sul Welfare legge collegata. Prodi: è il gioco di squadra

L'APPELLO DE L'UNITÀ

#### Tremila lettere: non dividetevi

«Ho 22 anni e malgrado tutto credo ancora nei nostri leader anziché in Beppe Grillo. Spero di non dovermi ricredere». Quello di Sara Donati è uno dei tremila messaggi giunti ieri al nostro giornale in risposta all'appello lanciato contro le divisioni nel centrosinistra. E-mail e lettere esprimono forte condanna dell'iniziativa. Anche perché - come scrive Guido Bucciarelli - questo è un buon governo che ha messo i conti a posto e varato importanti liberalizzazioni economiche. «Attenzione a non tirare troppo la corda - avverte Vanni Musi -, il caimano è acquattato e non attende altro».

a pagina 6



L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

### C'è qualcuno lassù?

Le migliaia di messaggi di adesione al «basta» rivolto da L'Unità alle continue liti nell'Unione si commentano da soli. Resta invece indecifrabile la reazione che l'ondata di amichevole protesta ha suscitato nei destinatari della posta. Verrebbe da dire: silenzio di tomba con la sola eccezione dell'accorato «non facciamoci del male» rivolto da Piero Fassino agli alleati più nervosi. Per il resto non una voce si è alzata, fino a questo momento, dal variegato arcipelago del centrosinistra tale da trasmettere una qualche rassicurazione a quelle brave persone preoccupate. Tutti nostri lettori e, fino a prova contraria, loro elettori. Si dirà che i governanti parlano con i fatti e che la migliore medicina per la salute della maggioranza è l'accordo a quanto sembra raggiunto con i ministri della sinistra radicale sulle maggiori risorse che la Finanziaria destinerà alle fasce deboli. Una buona notizia che premia la paziente mediazione di Romano Prodi e il metodo del confronto anche duro tra sinistra-sinistra, moderati e riformisti. Che però non risolve il problema di fondo sollevato dal nostro giornale e dai suoi lettori. Quello cioè di un governo la cui immagine, malgrado i risultati ottenuti, viene danneggiata continuamente dalle divisioni e dagli sgambetti tra i partiti che dovrebbero sostenerlo. Per quanto tempo ancora il governo riuscirà a navigare a vista? E come mai la ciurma si è fatta così litigiosa tanto da rischiare essa di provocare il naufragio? Su questo non si può essere affatto tranquilli per il futuro. Proviamo ad azzardare qualche spiegazione.

segue a pagina 27

Prende forma la Finanziaria 2008. Il Consiglio dei ministri ha discusso ieri fino a notte la manovra di bilancio dopo aver approvato il decreto legge collegato. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta, anticipando alla stampa i contenuti del testo, ha detto che ci sono «cento buone notizie per l'Italia», mentre Prodi ha spiegato che «è una Finanziaria di squadra».

GARLASCO

**LA DECISIONE DEL GIP SCARCATO ALBERTO: INDIZI INSUFFICIENTI**

Tarquini a pagina 11

La manovra ammonta a 10,7 miliardi di euro, con meno tasse per le categorie più deboli e per la casa, aiuti alle famiglie povere per quanto riguarda tra l'altro scuola e affitti, interventi per le imprese, le infrastrutture e l'ambiente. Il governo si impegna inoltre a conseguire la riduzione del numero dei parlamentari.

Andriolo, Collini, Di Giovanni, Masocco alle pagine 2, 3 e 4



Finanziaria

### UN COMPROMESSO MA DI QUALITÀ

ALFREDO RECANATESI

Non è motivo di scandalo che la legge finanziaria per il prossimo anno sia risultata frutto di un compromesso più o meno faticosamente raggiunto. Ciò che soprattutto importa è la qualità del compromesso raggiunto dai due punti di vista dai quali può essere giudicata, quello politico e quello economico-finanziario. Sotto l'aspetto politico, il compromesso merita una valutazione positiva costituendo un punto di equilibrio tra le due principali istanze che sono emerse all'interno della coalizione.

segue a pagina 27

Staino

A ZERO. E POI AVVERTA L'ONU CHE VADO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI.



## In Birmania decine di morti, prime crepe nel regime

### Secondo molti testimoni è un'ecatombe. Voci su divisioni nella giunta militare e di soldati che rifiutano di sparare

Sono tornati in piazza: erano in diecimila. Resistono eroicamente. Nonostante i morti, nonostante le migliaia di militari in assetto di guerra che presidiano massicciamente Rangoon e minacciano di sparare ancora, nonostante il coprifuoco, nonostante i rastrellamenti. La giunta militare birmana ha tagliato il Paese fuori dal resto del mondo. Dopo avere scatenato una caccia ai giornalisti stranieri il regime ha oscurato il web. «Siamo isolati», è riuscito a dire un cooperante italiano.

alle pagine 8-9

PENA DI MORTE

**LA PROPOSTA DI MORATORIA ONU, NUOVI SÌ D'ALEMA: BUONE SPERANZE**

Rezzo a pagina 10

Piazze vuote

### IL SANGUE E L'INDIFFERENZA

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Le immagini di violenza e di morte irrompono nelle nostre case. Ma non riempiono le piazze. Quanto è distante la Birmania da noi? Da noi democratici, da noi popolo della sinistra, dal nostro (sopito?) diritto-dovere all'informazione? Stavolta, per favore, non s'intenti un processo all'informazione. Da giorni quotidiani e telegiornali aprono con le sconvolgenti notizie che giungono dalla Birmania. Mostrano giovani colpiti a morte, percorsi brutalmente. Mostrano l'esecuzione a freddo di un videoreporter giapponese. Quelle immagini raccontano di un popolo eroico che sfida un potere sanguinario.

segue a pagina 26



Birmania

### COSÌ MUORE UN REPORTER

SIEGMUND GINZBERG

La sequenza delle foto mostrava il fotoreporter a terra, col braccio che impugna la macchina fotografica che si alza, come se nell'agonia cercasse di fare ancora uno scatto. Di fronte a lui un soldato, forse quello che gli ha sparato quasi a bruciapelo. Un video amatoriale, più da lontano, più sfocato, conferma la sequenza. È l'immagine più cliccata in queste ore su tutti i siti internet nel mondo. Ce ne sono e ce ne sono state altre, suggestive, di estrema efficacia simbolica: il mare di tonache zafferano delle fiamme di monaci scalzi e indifesi, il sandalo di gomma abbandonato nel sangue... Questa però forse dice qualche cosa di particolare. Non solo: così si muore in Birmania. Dice: così muore un giornalista in Birmania. Nagai Kenji era un professionista, un fotoreporter cinquantenne che aveva all'attivo centinaia di servizi e scatti, quasi tutti gli assignment pericolosi degli ultimi anni.

segue a pagina 9

VISITA AL CERN DI GINEVRA

### VIAGGIO ALLE ORIGINI DELL'UNIVERSO

CRISTIANA PULCINELLI

Se pensate che la domanda «da dove veniamo?» non abbia alcun senso, allora LHC non fa per voi. Ma se, magari guardando il cielo stellato sopra la vostra testa, siete stati per un attimo sfiorati dalla voglia di sapere qualcosa sull'origine dell'universo, allora seguite attentamente quello che questa macchina farà nei prossimi anni. LHC e gli esperimenti che ad esso sono collegati sono frutto di due caratteristiche della nostra specie: una smisurata curiosità e un'alta opinione di sé.

segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### Il salmone e la salmonata

IL BELLO di Giuliano Ferrara è che sa usare la tv per dire quello che vuole dire. Non quello che pensa, ma quello che vuole farci credere. E noi, suoi fan, vogliamo sapere quello che Ferrara vuol farci credere, per riuscire a capire quello che pensa veramente. È un po' come quando si leggono i gialli e si cerca di intuire chi sia l'assassino non dagli indizi, ma dal modo in cui l'autore tiene in ombra il colpevole. Se punta subito contro uno dei sospettati, è chiaro che quello è innocente. Così, Giuliano Ferrara l'altra sera ha invitato, insieme, la finta salmonata Vittoria Brambilla e il vero salmone (inteso come grande salma) Sandro Bondi. E non li ha invitati per dare a entrambi la possibilità di esibire il meglio di sé. Il vero scopo era fare in modo che, con la loro reciproca nullità, si azzerassero a vicenda. Dimostrando che sia il fantomatico Partito della libertà che Forza Italia sono un contenitore il cui unico contenuto è Berlusconi. Cioè colui che ha i soldi per comprarsi Giuliano Ferrara e tutta l'antipolitica che gli serve.

il mensile italiano scritto a Bruxelles  
**Europea**  
Allegato de L'Unità  
in uscita  
lunedì 1 ottobre  
PSE Gruppo Socialista al Parlamento Europeo Delegazione Italiana  
www.delegazionepse.it

**RULA JEBREAL**  
Rizzoli  
DIVIETO DI SOGGIORNO